



PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

SISTEMI TERRITORIALI SRL

Direttore Tecnico

dott. agr. Eligio TROISI

luglio 2020

+

INDICE

1ª Parte

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC.....	4
1.1 Predisposizione del rapporto ambientale.....	4
<i>PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI</i>	
<i>APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	

2ª Parte

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI.....	5
2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Perdifumo.....	5
<i>CONTENUTI ED OBIETTIVI</i>	
<i>OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC</i>	
2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti.....	7
2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati.....	8

3ª Parte

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC.....	11	
3.1 Il contesto territoriale.....	11	
<i>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</i>		
<i>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</i>		
<i>SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA</i>		
3.2 Il contesto socioeconomico.....	12	
<i>IL QUADRO GENERALE</i>		
<i>L'agricoltura.....</i>		12
<i>Il turismo e la ricettività.....</i>		13
<i>Il commercio.....</i>		14
<i>L'artigianato.....</i>		14
<i>L'industria.....</i>		14
3.3 Aria e cambiamenti climatici.....	14	
3.4 Acque.....	14	
<i>CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE</i>		
<i>SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI</i>		
<i>SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE</i>		
<i>ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)</i>		
3.5 Suolo e sottosuolo.....	16	
<i>USI E CARATTERISTICHE</i>		
<i>CONSUMO DI SUOLO</i>		
3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna.....	17	
<i>AREE COMPRESSE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI</i>		
3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici.....	18	
<i>INQUINAMENTO ACUSTICO</i>		
<i>CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>		
3.8 Rifiuti.....	18	
3.9 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico.....	19	
<i>BENI PAESAGGISTICI</i>		
<i>Aree vincolate e sistemi di protezione.....</i>		19
<i>BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO</i>		
<i>ELEMENTI DI PREGIO STORICO ARTISTICO</i>		

4ª Parte

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC.....	21
4.1 Metodologia di valutazione.....	21
<i>INDICATORI</i>	
4.2 Azioni del Puc (AP).....	26
<i>VERIFICHE DI COERENZA</i>	
4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali.....	26
<i>ARIA</i>	

ACQUE	
Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue.....	27
Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee.....	27
SUOLO E SOTTOSUOLO	
Uso e consumo di suolo.....	28
Stabilità e vulnerabilità	28
ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ	
AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI	
RIFIUTI	
ENERGIA	
PAESAGGIO	
MOBILITÀ	
VALUTAZIONE	
4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi.....	30
5ª Parte	
Conclusioni.....	31
5.1 Conclusioni.....	31

1ª PARTE

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC

1.1 Predisposizione del rapporto ambientale

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI

La partecipazione alla formazione del Puc di Perdifumo fu avviata con una serie di iniziative e di incontri tenutisi a partire dal gennaio del 2010, data del primo confronto tra il gruppo di lavoro e le forze politiche di maggioranza, e a cui fecero seguito altri incontri con specifiche categorie di soggetti per giungere all'individuazione di obiettivi condivisi per il futuro del territorio.

Negli incontri pubblici del 4 e 18 febbraio 2010, tenutisi presso la sala consiliare del Comune di Perdifumo, tutti i cittadini furono chiamati a partecipare ad una fase di confronto, raccolta di idee, di elaborazione collettiva e prima definizione di scelte condivise nel Piano Strategico Comunale (Psc) da esplicitare poi con la redazione del Puc.

Successivamente alla fase di consultazione è stato elaborato il Piano Strategico Comunale ed elaborato il preliminare di piano e con Delibera di Giunta Comunale n.5 del 29/01/2019 la fase di consultazione veniva dichiarata conclusa, approvando espressamente la proposta preliminare di Puc ed il rapporto preliminare ambientale.

APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano, approvato dalla Giunta Comunale con allegato il presente Ra, sarà depositato al pubblico per l'acquisizione di eventuali osservazioni. Dopo il termine previsto il Piano sarà trasmesso alla Ac che lo valuta, formulando se necessario richiesta di integrazione, per l'emissione del parere motivato di Vas, eventualmente definendo prescrizioni e richiesta di modifiche.

Il PUC, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di Misure per il Monitoraggio e di tutte le osservazioni pervenute, potrà essere adottato dal Consiglio Comunale.

Dopo l'adozione, il PUC sarà reso pubblico, attraverso il sito web, depositando una copia cartacea presso la segreteria comunale e dandone comunicazione all'Ac, ai Sca e al pubblico attraverso un apposito avviso sul BURC e all'Albo pretorio.

2ª PARTE

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Perdifumo

Il piano urbanistico comunale, PUC, rappresenta lo strumento essenziale di pianificazione degli interventi e delle destinazioni d'uso, ovvero di gestione del territorio. In esso sono contenuti i criteri di sviluppo compatibile e sostenibile che tengono conto delle vocazioni delle aree per i diversi usi, con l'obiettivo prioritario di conservare le risorse ambientali dal consumo irreversibile.

CONTENUTI ED OBIETTIVI

Obiettivo generale del nuovo Piano è di individuare le strategie di sviluppo che possano preservare la qualità dell'ambiente e delle risorse disponibili, affinché l'attuale generazione e quelle future continuino a godere di una elevata qualità di vita.

Il territorio è stato analizzato, ai fini della definizione delle scelte progettuali di piano. La fase di analisi si compone di diverse sezioni:

1. Analisi territoriale
2. Analisi agronomica
3. Analisi urbanistica
4. Analisi della mobilità
5. Analisi Acustica

OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC

In ottemperanza delle prescrizioni previste dall'art. 2 e dall'art. 23, comma 2, punto a), della Lr 16/2004, il presente Puc persegue i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio e delle attività produttive e turistiche connesse.

In particolare, la redazione del Puc si pone la *finalità* di perseguire lo sviluppo socio-economico del territorio, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di partecipazione e di concertazione. Ciò ha presupposto la definizione di *obiettivi* intermedi, relativi a questioni differenti, che permettessero di creare progressivamente le condizioni per l'ottenimento dello scopo ultimo.

Per ogni "Obiettivo generale" (OG) sono stati individuati i relativi "Obiettivi specifici" (OS), per ciascuno dei quali sono state previste nel Puc, attraverso la zonizzazione di cui al Piano operativo nonché mediante le Nta, le "Azioni" ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Tali indirizzi hanno rappresentato per i sistemi suddetti il punto di partenza per la definizione di obiettivi specifici / azioni come sintetizzato nelle tabelle seguenti.

SISTEMA INSEDIATIVO	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OG 1 Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e trasformabile	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente
	OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo agricolo
	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati
	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente
	OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici
OG 2 Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive
	OS 2.2 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile
	OS 2.3 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio

SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OG 3 Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici

	OS 3.2 Salvaguardia di elementi ambientali del territorio aperto
OG 4 Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica
	OS 4.2 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)
	OS 4.3 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio

SISTEMA DELLA MOBILITÀ	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OG 5 Razionalizzazione del sistema della mobilità	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità
	OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna

2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti

Nel Rapporto ambientale è analizzata la pianificazione sovraordinata relativamente a:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale con Legge n.13 del 13 ottobre 2008 (come pubblicata con rettifiche sul BURC n.48 bis del 1 dicembre 2008), volto a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, nel rispetto della legislazione statale e comunitaria vigente nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato - Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

- Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), dopo una fase di adozione avvenuta con DGP n. 31 del 6.02.2012, e stato approvato con D.C.P. 15 del 30/03/2012 ed è divenuto esecutivo con la verifica di compatibilità regionale di cui alla Delibera di Gr 287 del 12/6/2012 pubblicata sul Burc n. 38/2012. È il principale strumento di programmazione per il pianificatore comunale e si struttura mediante disposizioni di carattere strutturale e disposizioni di carattere programmatico; tra le prime abbiamo anche gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l'indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni.

- Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, istituito con la Legge quadro sulle aree naturali protette del 6 dicembre 1991. Dall'analisi si evidenzia come le previsioni che ne scaturiscono dalla zonizzazione, limitino in maniera considerevole le possibilità di trasformazione del territorio di Perdifumo. In definitiva, il territorio comunale di Perdifumo è interamente ricompreso nelle previsioni del Piano ed interessato esclusivamente dalle zone B1, C1, C2, D e dalle aree di recupero ambientale e paesistico.

- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (Psai) della Autorità di Bacino, e sovraordinato ad ogni altro strumento di pianificazione ed è aggiornato a giugno 2013, classifica il territorio comunale

secondo la Pericolosità e secondo il Rischio da dissesto (Carta della pericolosità da frana e Carta del Rischio da frana) e secondo la Pericolosità ed il Rischio da inondazione (Carta delle aree inondabili, Carta del rischio idraulico).

- Piano Regionale delle attività estrattive (Prae) del territorio della regione Campania.

2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati

Per i piani e programmi individuati viene condotta una verifica di coerenza riportata nella *Matrice I* in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi obiettivi e quelle riferite agli obiettivi del PUC.

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l'esistenza di relazioni di "coerenza" (☺), "indifferenza" (☹) ed "incoerenza" (☹) tra gli obiettivi di PUC e quelli dei piani e programmi considerati.

relazioni di coerenza	☺
relazioni di indifferenza	☹
relazioni di incoerenza	☹

In particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle "coerenze" tra obiettivi, che evidenziano come sia il PUC sia gli altri pertinenti piani e programmi che insistono sul territorio comunale condividano una simile strategia di possibile conservazione e/o trasformazione dello stesso, e sia dalle "incoerenze", che possono essere intese come fattori di criticità, in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri.

Non bisogna attribuire alcuna valenza negativa alle numerose indifferenze riscontrate, in quanto complessivamente esse sottolineano che, seppure alcuni obiettivi del PUC non trovino diretta relazione con un certo piano o programma (in quanto di carattere settoriale), risultano, invece, coerenti con gli obiettivi di altri piani o programmi considerati.

Gli obiettivi del PUC sono sostanzialmente coerenti con quelli, invero generici, del PTR, in merito soprattutto alla volontà di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e di migliorare la dotazione degli standard.

Si vuole sottolineare altresì la coerenza con la necessità di riduzione del rischio sismico e idrogeologico mentre nulla può il PUC in merito alla riduzione del rischio estrattivo, essendo tale materia demandata al PRAE della Regione Campania.

Analogamente, le indicazioni del PTCP per il territorio rurale e per il tessuto urbano storico recepite nel PUC, assicurano la sostanziale coerenza tra gli obiettivi.

In merito al Piano della Autorità di Bacino, la coerenza è data dalla precisa trasposizione nel PUC, della zonizzazione delle aree a rischio.

Analogo discorso si può fare per il Piano del Parco NCVD la cui zonizzazione governa anche le scelte di pianificazione urbanistica del PUC.

Gli altri piani settoriali analizzati non presentano obiettivi convergenti con quelli definiti nel PUC e non sono stati riportati nella matrice di valutazione.

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC				
		Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Razionalizzazione del sistema della mobilità
PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Matrice degli indirizzi strategici e linee guida per il paesaggio	B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali	☹️	☹️	☹️	😊	😊
	B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	☹️	☹️	😊	😊	☹️
	E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo – Diversificazione territoriale	☹️	😊	☹️	☹️	☹️
	E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico	☹️	😊	😊	☹️	😊
	A2 Interconnessione – Programmi	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	B.1. Difesa della biodiversità	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
	B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediativo	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE	1. Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
	2. Valorizzazione del patrimonio insediativo per mettere in rete risorse culturali ed economiche	☹️	😊	😊	☹️	☹️
	3. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale per migliorare l'efficienza del sistema della mobilità	☹️	☹️	☹️	😊	😊

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC				
		Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Razionalizzazione del sistema della mobilità
PIANO DELLA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD e INTERREGIONALE DEL FIUME SELE	Salvaguardare al massimo grado possibile l'incolumità delle persone, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali	☹️	☹️	☹️	☹️	😊
	Impedire l'aumento dei livelli attuali di rischio, non consentire azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, le prescrizioni e le azioni di prevenzione nelle diverse tipologie di aree a rischio e di pericolo, nei casi più delicati subordinatamente a appositi studi di compatibilità idraulica o idrogeologica	😊	☹️	☹️	☹️	☹️
	Stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
	Porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale e delle modalità d'uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Conseguire condizioni di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali ed interventi , adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Prevedere altresì la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
PIANO DEL PARCO N. DEL CIELINTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	Esprimere una organica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di conservazione, recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibili nel territorio protetto, onde evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti, alle risorse e ai paesaggi oggetto di tutela	😊	☹️	☹️	😊	☹️
	Costituire il quadro conoscitivo e valutativo di riferimento per il sistema informativo territoriale e per i processi decisionali relativi alle scelte, di competenza dei diversi soggetti cointeressati, suscettibili d'incidere sulla qualità e la fruibilità dei siti, dei paesaggi e delle risorse oggetto di tutela	😊	☹️	☹️	😊	☹️

Coerente



Indifferente



Incoerente



3ª PARTE

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

3.1 Il contesto territoriale

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Perdifumo si trova nell'immediato entroterra cilentano, a 15 km da Agropoli, il centro abitato più importante della zona, a 70 km da Salerno, capoluogo della provincia di appartenenza e a 125 km da Napoli, capoluogo della regione. Come già evidenziato, il territorio è interamente compreso nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e si estende su una superficie di circa 23,65 kmq, confinando a sud con Serramezzana e Montecorice, a ovest con Castellabate, a nord con Laureana Cilento, e a est con Lustra e Sessa Cilento.

Il territorio si sviluppa alle falde nord-occidentali del complesso montuoso del Monte della Stella ed è caratterizzato da una morfologia collinare frastagliata a nord della dorsale di Punta della Carpinina (688 m.) che lo delimita nel settore meridionale. Questa si estende verso nord-ovest, attraverso le località Sant'Arcangelo (528 m.) e Ariola (407 m.) e termina con il Cozzo del Cafaro (379 m.). Una dorsale minore interna, comprendente Cozzo Tonno Pizzuto (342 m.), lo divide in due settori appartenenti a bacini idrologici di discreta estensione, che hanno come tributari il fiume Testene a settentrione e il Rio dell'Arena a meridione.

La particolare conformazione orografica del territorio ha determinato quindi nel tempo uno sviluppo piuttosto concentrato intorno a quattro frazioni principali sorte lungo le strade sviluppatesi sui crinali delle colline, che hanno rappresentato per la popolazione una naturale zona preferenziale lungo cui realizzare insediamenti residenziali e produttivi. Le frazioni in questione sono: Perdifumo, Vatolla, Mercato Cilento e San Pietro.

I principali insediamenti produttivi nei dintorni di Perdifumo si sono sviluppati nel tempo lungo i principali assi di comunicazione: la SR 267 Agropoli – Castellabate e la SS 18 dir Tirrena Inferiore. Fra questi vi è da segnalare l'area Pip di Laureana Cilento che sorge lungo il confine comunale di Perdifumo, sul territorio del quale è presente, a contatto con il suddetto Pip, un'importante attività produttiva.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema della mobilità nell'intorno del territorio comunale si sviluppa rispetto a quattro assi principali: tre su gomma e uno su ferro. Gli assi stradali sono costituiti dalla Strada Regionale 267, dalla Strada Statale 18 Tirrena Inferiore e dalla Strada Provinciale 430 (variante della SS18).

SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA

I dati anagrafici (anno 2019) evidenziano che gli abitanti di Perdifumo ammontano a n.1774 unità con un lieve calo del numero di cittadini all'inizio degli anni 2000. I dati del censimento 2011 riportano un leggero incremento dei residenti pari a 1768.

In una prima fase, che va dal 1861 al 1931, si osserva una leggera riduzione della popolazione che passa dalle 2.621 unità del 1861 alle 2.538 unità del 1931, con un picco di incremento nel periodo corrispondente alla prima guerra mondiale, in cui probabilmente la popolazione cercava rifugio e condizioni di maggiore tranquillità nell'entro terra cilentano, abbandonando le zone costiere.

In una seconda fase, che va dal 1931 al 1951, si registra un significativo incremento della popolazione, fino a raggiungere il picco massimo dell'ultimo secolo e mezzo, corrispondente alle 2.802 unità del 1951. Fenomeno in parte giustificabile con i numerosi incentivi economici stabiliti dal regime fascista per tutte le famiglie che incrementassero considerevolmente il numero di figli.

In una terza fase, che va dal 1951 al 1981, si rileva un drastico abbattimento del numero di abitanti, dovuto essenzialmente ai grossi flussi migratori verso le grandi città e la zona costiera che offrivano loro opportunità di lavoro più concrete e remunerative, legate allo sviluppo industriale e alle attività turistico ricettive rivierasche.

Infine, si registra un'ultima fase, che va dal 1981 al 1991, in cui si assiste ad una prima leggera crescita demografica per poi iniziare di nuovo con una lieve deviazione in discesa dal 1991 al 2011, seppur in forma attenuata.

Emerge, dunque, con chiarezza un problema relativo alle abitazioni vuote o abbandonate che, stante il trend demografico negativo, rischia di accentuarsi nel futuro prossimo se non si pone un freno deciso a tale fenomeno.

3.2 Il contesto socioeconomico

IL QUADRO GENERALE

L'agricoltura

Il territorio del Comune di Perdifumo a causa sia delle caratteristiche pedologiche, orografiche e del clima, è caratterizzato da una vegetazione intensa di ulivi, faggi e castagni. Nel territorio dominano i colori tipici della media e alta collina e in particolare le diverse tinte della vegetazione: la macchia mediterranea convive con i seminativi arborati su larga parte del comprensorio, per poi cedere il posto, man mano che i valori altimetrici crescono, ai boschi cedui di castagno e leccio (selva di Santa Sofia e boschi di Montagna e San Vincenzo).

L'analisi della carta dell'uso agricolo del suolo conferma che il territorio è caratterizzato prevalentemente da uliveti, che costituiscono ben il 55,86% (13,21 kmq) della superficie comunale, cui seguono i boschi di latifoglie con il 15,56% (3,68 kmq) localizzati sul versante orientale, le colture annuali associate a colture permanenti con il 9,43% (2,23 kmq) presenti nella zona occidentale, e le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione con l'8,03% (1,90 kmq) caratterizzanti la parte meridionale; le rimanenti classi sono presenti con estensioni minori sul territorio di Perdifumo.

I dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura (2012) confermano la lettura storica del territorio evidenziando che l'agricoltura di Perdifumo ha assunto i connotati tipici di quella delle aree meridionali temperate con la prevalenza di colture asciutte e semiaride, dove riscontriamo in particolare olivo e vite nonché la presenza della fichicoltura, considerato il riconoscimento della Dop al Fico bian-

co del Cilento che negli ultimi anni sta facendo registrare una notevole ripresa della coltivazione, grazie anche agli aiuti comunitari previsti

Trattasi di un'agricoltura estensiva orientata prevalentemente all'autoconsumo; tuttavia la Politica di Sviluppo Rurale portata avanti dall'Unione Europea nel corso di questi ultimi anni punta a diffondere sul territorio dell'Italia e degli altri stati membri un modello di agricoltura rinnovato nelle modalità di produrre e basato sui cardini deontologici dello 'sviluppo sostenibile' dove la garanzia sanitaria degli alimenti, il rispetto dell'ambiente, la salvaguardia del benessere animale e la valorizzazione dei legami con l'offerta locale, quest'ultima da realizzare con la tutela giuridica dei migliori prodotti della tradizione contadina o della maestria dell'artigianato agro - alimentare (Dop, Igp, Doc, Docg, Igt), assegna comunque un ruolo di indubbia importanza ai territori rurali dell'Unione come è il caso del territorio di Perdifumo.

In questa visione dell'agricoltura, il territorio rurale, negli anni a venire, è destinato a diventare dunque un'area in grado di ospitare non solo insediamenti di natura 'produttiva', cioè legati all'attività agro - alimentare o manifatturiera, ma anche residenziale e turistica legata all'attività agrituristica e di fattorie didattiche, anche in forza della localizzazione geografica ai confini di Castellabate e della frazione S. Maria che è una delle località turistiche più sviluppate del Cilento.

Il profilo futuro del sistema produttivo agricolo del comune di Perdifumo si deve ricollocare nella ricerca tra conservazione e valorizzazione delle tradizioni agricole e produttive locali, orientate sempre di più verso produzioni di eccellenza, a forte connotato di qualità e tipicità e dotato di sistemi di certificazione, e lo sviluppo della multifunzionalità e pluriattività dell'agricoltura orientata all'incremento della rete di ospitalità in ambiente rurale e della vendita aziendale delle produzioni agricole, anche attraverso lo sviluppo di economie di agglomerato e "farmer markets".

Il turismo e la ricettività

L'analisi dei dati statistici di Perdifumo al censimento 2001 evidenzia che subito dopo l'agricoltura, il settore in cui vi è il maggior numero di occupati è quello del commercio e del turismo con le attività ricettive ad esso collegate.

Nel decennio 1991 – 2001, in un contesto di generale flessione dell'occupazione, il settore turistico-ricettivo risulta aver complessivamente resistito, perdendo solo 3 unità lavorative. Un dato significativo soprattutto se confrontato con le perdite registrate nel settore agricolo, che ha fatto registrare, nello stesso periodo, una riduzione di ben 137 unità lavorative.

Inoltre, dal 1991 al 2001, l'occupazione nel settore agricolo è passata dal 38,3% al 18,4%, mentre nel settore turistico-ricettivo si è registrato un aumento del peso nell'ambito della forza-lavoro, con un incremento dal 13,8% al 17,9%.

Pertanto, in prospettiva, il turismo si candida come principale traino dell'economia del territorio sia per la classificazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, sia per la storia del personaggio di Gian Battista Vico che ha lasciato in eredità luoghi, edifici di pregio, chiese e monumenti che, opportunamente valorizzati costituiscono di per sé un polo di attrazione turistico-culturale di un certo rilievo.

Infine, la particolare collocazione geografica e le caratteristiche orografiche pongono Perdifumo come meta per un turismo alternativo a quello balneare dei vicini Comuni di Agropoli e Castellabate. Infatti, la vicinanza ai lidi delle coste cilentane e la tranquillità dei luoghi associata ad un clima mite anche nei periodi estivi più caldi, intercetta le esigenze di un sempre più rilevante segmento di mercato del turismo.

Il commercio

Allo stato attuale il sistema commerciale di Perdifumo risulta strutturato in attività che si concentrano quasi esclusivamente nelle frazioni di Perdifumo, Vatolla e Mercato Cilento, ed in piccola parte nella frazione di San Pietro. Le restanti località e contrade, in cui si articola il territorio comunale, risultano quasi completamente prive di esercizi commerciali, essendo queste zone essenzialmente aree agricole o residenziali.

L'artigianato

Il settore dell'artigianato a Perdifumo attualmente riveste un ruolo marginale rispetto a quelli fino ad ora esaminati. Numericamente limitate e poco strutturate risultano essere, infatti, le attività presenti sul territorio, che si concentrano, tra l'altro, quasi esclusivamente nelle frazioni di Perdifumo e mercato Cilento.

L'industria

Allo stato attuale si riscontra una complessiva disorganizzazione nell'assetto industriale sul territorio, dovuto essenzialmente alla mancanza di uno strumento urbanistico che indirizzasse e favorisse uno sviluppo strutturato ed integrato del settore. Le industrie presenti, infatti, sono sparse sul territorio senza una logica e, talvolta, in aree caratterizzate da un'inadeguata rete infrastrutturale.

L'obiettivo del nuovo Puc dovrà essere proprio la razionalizzazione del settore, anche attraverso l'incentivazione alla delocalizzazione delle industrie nell'area a nord del comune, in una zona in contiguità con il Pip del Comune di Laureana Cilento.

3.3 Aria e cambiamenti climatici

Il *Piano regionale di risanamento* è stato aggiornato con la nuova zonizzazione adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014 che sostituisce la precedente e con la quale il territorio comunale ricade quasi interamente nella zona Costiera Collinare (IT1508) ad esclusione delle parti a maggiore altitudine classificate come zona Montuosa (IT1509). Rispetto a tale nuova classificazione l'ARPAC pubblica un bollettino giornaliero ma la stazione di monitoraggio più prossima a Perdifumo è quella di Battipaglia (SA). Nei bollettini degli ultimi mesi non si evidenziano superamenti dei valori soglia per gli inquinanti: No₂, PM₁₀; PM_{2,5}; O₃ ed SO₂.

3.4 Acque

CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

Dal 01 ottobre 2018, secondo quanto previsto dal Decreto del PGRC n.142 del 07/09/2018, l'Autorità di Ambito "Sele" è stata sostituita dall'Ente Idrico Campano che ha in corso la redazione del nuovo piano di ambito di cui è stato approvato il Preliminare nel mese di dicembre 2019.

Dal Piano d'Ambito redatto dall'Ato Sele (anno 2002) si evince che in merito ai fabbisogni idropotabili, il comune di Perdifumo appartiene alla classe dotazione A, con una Q_{med} per residenti di 6,48 l/s, una Q_{med} industriale di 1,08 l/sec. e una Q_{med} turistica di 5,32 l/sec.

Il territorio comunale è servito dall'acquedotto dell'Alto Sele che è alimentato dal gruppo sorgentizio Acquara, Ponticchio, Piceglia, Abbazzata, Acqua Bianca nel comune di Senerchia poste ad alta quota (oltre 600 m.s.m.).

Il sistema di distribuzione delle acque potabili, provenienti dall'Acquedotto dell'Alto Sele e dalle sorgenti di loc. Pagliara (3 lit/sec) e loc. Caraula (0,5 lit/sec), prevede l'accumulo nei serbatoi comu-

nali (n.5 in loc. Mercato, Noce, Carpenica, Perdifumo e Vatolla) e la distribuzione a mezzo di una rete interna alle frazioni urbane (circa km.7,5) e rurale (circa km.25).

Il Piano di Ambito Sele evidenziava una copertura del servizio fognario del 98% della popolazione attraverso una rete fognaria mista di sviluppo pari a circa km. 6,5 e che consente ai reflui di essere recapitati, attraverso il collettore principale (PVC 300 di lunghezza ml.750) presso gli impianti di depurazione localizzati in loc. La Cinque e San Paolo.

Tranne che per le zone rurali abitate ove manca la rete fognaria e gli abitanti si servono di fosse e pozzi neri, i nuclei abitati del comune di Perdifumo sono provvisti di una rete fognaria adeguata alle esigenze di smaltimento.

SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrologico superficiale recapita principalmente verso il torrente Testene, che si sviluppa per un breve tratto al margine settentrionale del territorio, sfociando in prossimità dell'abitato di Agropoli. In esso tributano il Vallone Lacinque – Vallone di Castiglione ed i Valloni del Noce e di Vatolla. La parte occidentale del territorio invece, gravita sul bacino del Rio dell'Arena.

Il reticolo locale è estremamente fitto interessando ogni impluvio che dal crinale che ospita i centri abitati si dirige a valle o verso il Testene o verso il Rio dell'Arena. Tutti gli elementi del reticolo hanno carattere torrentizio fortemente stagionale, caratterizzati da elevata pendenza causa spesso, insieme alle incisioni idrauliche, anche di una spiccata instabilità dei versanti.

Il rapporto A.R.P.A.C.¹ contiene i dati sulla qualità delle acque superficiali, monitorate dal 2001 al 2005, rilevando la qualità ambientale dei più importanti fiumi della Campania, utilizzando i due indicatori e l'indice previsto dal D.Lgs. 152/99,

Il monitoraggio non ha riguardato né il fiume Testene che scorre in direzione sud-nord, né il bacino del Rio dell'Arena ed i dati più prossimi ravvolti riguardavano il fiume Alento.

SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE

Il territorio di Perdifumo si sviluppa nella unità idrogeologica del Monte Stella costituita dai terreni arenaceo conglomeratici della parte alta della Formazione di San Mauro. L'assetto strutturale generalmente monoclinale con immersione verso nord orienta il deflusso sotterraneo del complesso arenaceo-conglomeratico prevalentemente verso nord.

Le sorgenti idropotabili più importanti dell'intera unità idrogeologica sono riportate nella tabella seguente.

Già negli anni 2002-2006 l'A.R.P.A.C. ha svolto studi sulla qualità delle acque sotterranee, classificate mediante il sistema parametrico a classi di qualità con valori soglia.

Nel primo rapporto 2002-2006 però non sono stati effettuati monitoraggio per il Monte Stella classificato come corpo idrico flyschoidale.

Il Piano di tutela delle acque del 2009, sistematizzando le informazioni idrogeologiche raccolte nel corso degli anni ha formulato una prima valutazione sullo stato quantitativo delle acque utilizzando l'indicatore Stato quantitativo (SQAS), anch'esso introdotto dal D.Lgs. n. 152/1999, sulla base degli impatti antropici sulle condizioni di equilibrio idrogeologico

A far data dal 2012 l'ARPAC ha curato una revisione delle rete, individuando nuovi siti di monitoraggio a copertura dei corpi idrici precedentemente non monitorati, e incrementando i siti di monitoraggio afferenti a corpi idrici sotterranei in stato critico, fino a configurare la nuova Rete costituita da n.290 siti di monitoraggio campionati ed analizzati. Al 2018 però l'attività non ha riguardato il

¹ *Acqua - Il monitoraggio in Campania 2002- 2006 (A.R.P.A.C.)*

Monte Stella (Codice del Corpo Idrico IT15CSTE47). La pubblicazione del Piano di Tutela delle Acqua del luglio 2019 ha ribadito la mancanza di dati evidenziando però una limitata pressione e l'assenza di impatti.

ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)

Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali di scarichi.

Nel Comune di Perdifumo è stata individuata una Zona Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola costituita da una fascia di larghezza ml. 200 in corrispondenza del Rio dell'Arena

3.5 Suolo e sottosuolo

USI E CARATTERISTICHE

L'uso del suolo descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree (urbane, industriali, agricole, forestali, naturalistiche etc.), individuate come omogenee al loro interno alla scala di indagine e sulla base della metodologia utilizzata. Le pressioni sulla matrice ambientale suolo sono strettamente legate all'aumento della popolazione ed al conseguente incremento della cementificazione e delle necessità dei vari comparti economici, tra cui anche le profonde trasformazioni che hanno interessato il mondo agricolo, nonché agli estesi fenomeni di abusivismo sia in campo edilizio che "ambientale" in senso stretto.

In merito ai sistemi agricoli presenti sul territorio si evidenzia che le superfici agricole di Perdifumo sono prevalentemente posizionate nella fascia collinare e pedemontana del territorio comunale.

Nella parte alta, ovvero nella fascia pedemontana del territorio comunale, si evidenziano, oltre agli oliveti, piccole superfici a seminativo, aree più estese destinate a pascoli e/o cereali da granella come mais e foraggiere, mentre il restante territorio comunale laddove non interessato da essenze forestali, largamente diffuse, è destinato a prati permanenti. Diffuse sono anche le aree di pascolo e pascolo cespugliato.

Il sistema collinare, a ridosso del nucleo urbano della città, è storicamente interessato dalla coltivazione dell'olivo che si sviluppa lungo i versanti collinari; le superfici olivetate sono in genere, soprattutto nelle aree agricole periurbane, coltivate in consociazione con colture erbacee, in particolare ortive per l'autoconsumo. Limitata a piccoli appezzamenti particellari è la presenza dei vigneti.

Gli oliveti del Comune di Perdifumo rientrano nell'areale di produzione dell'Olio extravergine d'oliva "Cilento DOP".

Le aree agricole di pianura registrano una intensificazione dei sistemi produttivi, oltre alle colture arboree, generalmente condotte in modo più intensivo e razionale con un discreto livello di meccanizzazione e di professionalità degli addetti, sono diffuse le coltivazioni erbacee con prevalenza di colture ortive anche in ambiente protetto.

Altro grave problema connesso all'uso del suolo, particolarmente sentito in Campania, è il fenomeno della proliferazione incontrollata di cave. Infatti, un'attività estrattiva che non sia condotta nel rispetto delle norme può provocare disastri idrogeologici, franosità, alterazioni degli equilibri ambientali e distruzione di ecosistemi a rischio (zone boschive, aree prossime a bacini fluviali, etc...).

Nel comune di Perdifumo non è consentito estrarre alcun litotipo e non sono presenti siti estrattivi attivi ma sono presenti alcuni siti dismessi in parte già in fase di rinaturalizzazione spontanea.

CONSUMO DI SUOLO

La valutazione della variazione del tessuto edificato evidenzia l'incremento sostanziale dello stesso dal 1956 (cartografia IGM) e fino al 1998 (CTR) e la sua stabilità al 2005.

Ciò trova conferma nei dati del censimento Istat del 2001 sull'età dei fabbricati, secondo cui il 39% dei fabbricati presenti al 2001 risultano realizzati tra il 1946 e il 1981. Tale percentuale, sommata al 43% degli edifici costruiti prima del 1946, costituisce l'82% dell'intero patrimonio edilizio di Perdifumo, il cui restante 18% è stato realizzato dal 1981 al 2001.

Nella Ctr 2011 il territorio comunale non differisce da quella letta nella Ctr 2004-2005.

3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

Il relativo isolamento della zona ed una antropizzazione non troppo spinta hanno permesso la formazione di aree boschive (soprattutto caducifoglie), miste a praterie che costituiscono zone favorevoli a specie ornitiche nidificanti e rappresentano un sistema ambientale di grande importanza per la connessione ecologica tra le aree limitrofe a maggior pregio come classificate dal Piano del PNCVD. Tale valutazione è confermata anche dalla lettura delle carte tematiche del PTCP (*Tav. 2.2.1.b Le Rete ecologica provinciale*) che individuano la presenza di:

- Ambiti di media ed elevata biodiversità, coincidenti con l'area pedemontana del massiccio del Monte Stella;
- Corridoi ecologici da formare o potenziare;
- Varchi funzionali ai corridoi ecologici.

La flora e la fauna si caratterizzano per la presenza delle specie tipiche dell'Appennino meridionale.

AREE COMPRESSE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Come già evidenziato il territorio comunale è interamente compreso nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed è interessato esclusivamente dalle zone:

- B1 "Riserva orientata"
- C1 e C2 "Zone di protezione"
- D "di promozione economica e sociale"

L'unica area B1, a riserva di interesse storico-culturale e paesistico, interessa la porzione di territorio a sud, in corrispondenza di contrada Cafaro, e occupa circa il 4% (1,01 kmq) della superficie comunale.

Quasi l'85% (20 kmq) del territorio è individuato dal Pp come zona di protezione C2, mentre le zone C1 comprendono aree cuscinetto a valle delle due principali frazioni, di Perdifumo e di Vatolla, e, seppur in minima parte, di località Difesa, per un totale di circa 3% (0,70 kmq) della superficie comunale.

Le aree urbane o urbanizzabili, corrispondenti alle frazioni di Perdifumo, Vatolla, Mercato Cilento e San Pietro, interessano solo l'8% (2 kmq), e comprendono anche le aree, già parzialmente interessate da trasformazioni a carattere industriale, localizzate in contiguità con le aree Pip del limitrofo comune di Laureana Cilento.

3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici

INQUINAMENTO ACUSTICO

Il comune di Perdifumo non era dotato di Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) e con la redazione del PUC tale piano è stato implementato. In esso, la classificazione del territorio è effettuata mediante l'assegnazione, ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo dati tabellati.

La normativa vigente stabilisce che, una volta redatta e approvata la zonizzazione acustica, si debba procedere a confrontare i limiti assoluti di zona e i valori di rumorosità esterna rilevata, al fine di valutare l'ipotesi della predisposizione di piani di risanamento acustico e la priorità degli interventi.

Nella realtà comunale, poiché i fattori che influiscono sui livelli di inquinamento da rumore sono: traffico, densità abitativa, attività di produzione e servizi, tale problematica è limitata solo alla zona produttiva a nord del Comune di Perdifumo, a confine con Laureana Cilento, classificata in classe V che risulta adiacente alla zona classificata Ic, in quanto inserita nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Dagli elementi forniti risultano installate almeno cinque stazioni radio base per la telefonia sul territorio comunale, di cui quattro localizzate al confine comunale con Serramezzana, distante dall'abitato di Perdifumo oltre ml.1100 ed una all'interno dell'abitato, in corrispondenza dell'istituto scolastico "Focaccia"

In merito agli elettrodotti presenti sul territorio comunale si evidenzia un unico tratto principale in AT, di lunghezza circa ml.2500, che attraversa la parte orientale del territorio in prossimità del confine con il comune di Lustra, tra le frazioni di Vatolla e Mercato ove è presente la cabina di trasformazione AT/MT.

3.8 Rifiuti

Nel comune di Perdifumo si è passati da una produzione pro capite pari a 182 kg/ab/anno e una percentuale di Raccolta Differenziata del 59,44% del 2010, ad una produzione pro di 275,68 kg/ab/anno e di Raccolta Differenziata del 69,23% al 2018, leggermente inferiore a quella del biennio precedente.

La cittadina dispone di un centro di raccolta comunale e ha avviato di recente il nuovo servizio di raccolta differenziata del multimateriale e del vetro separatamente. Pertanto ad oggi l'intero territorio, ivi comprese le zone rurali è servito da un sistema porta a porta integrale.

Dal punto di vista della gestione provinciale dei rifiuti, Perdifumo non ospita alcuna struttura di gestione se si eccettua la citata isola ecologica.

I dati ufficiali dell'Osservatorio dei Catasto Nazionale certificano una percentuale di raccolta differenziata che ormai stabilmente sopra il 60% e mediamente in crescita negli anni.

3.9 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico

BENI PAESAGGISTICI

Aree vincolate e sistemi di protezione

I beni paesaggistici comunali sono sostanzialmente rappresentati dalle aree e dagli immobili indicati nell'art. 136 (come individuati ai sensi degli artt. da 138 a 141) e dalle aree indicate all'art. 142 del citato D.Lgs 42 /2004. In particolare gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico assoggettate a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (Decreto Ministeriale) ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Sul territorio comunale non vi sono aree vincolate a mezzo di Decreti Ministeriali ma parti omogenee ricadono nelle classi da tutelare per Legge (art.142 D.Lgs.42/2004):

- del fiume Testene (*dalla foce al ponte della strada Perdifumo-S.Mango*), del Torrente Canatiello (*dallo sbocco per km 3.000 verso monte*), del Torrente San Nicola (*dallo sbocco a km 1.500 a monte della confluenza con Laureana*), del Fiumicello Galdo (*dallo sbocco alla confluenza col Vallone degli Ulici*) da tutelare per una fascia di m.150 poiché inclusi nell'elenco delle acque pubbliche;
- la parte di territorio ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in quanto aree protette;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Tali aree sono pertanto assoggettate a vincolo paesaggistico e ad esse vanno aggiunte le zone gravate da usi civici, individuate solo catastalmente.

BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Sul territorio comunale di Perdifumo tre edifici vincolati: Palazzo Vargas (Frazione Vatolla) D.M. Notif. 10.10.1913 - D.M. 15.01.1986 (Art. 21 legge 1089/39); Convento della Madonna del Carmine - Mercato Cil. D.D.R. n. 326 del 16.07.2008 e la Chiesa di San Sisto Papa D.D.R. n. 482 del 13.03.2009.

Il Castello De Vargas-Machucha, del XVI secolo, dall'ampio cortile in basolato ove è ancora collocata un mascherone seicentesco adibito a fontana ospita una biblioteca di testi storici e critici che riguardano il grande filosofo, nonché di storia locale.

Il Convento di S. Maria del Carmine a Mercato Cilento fondato nel 1472 dal carmelitano Giovanni de Signo, inglobò l'antica chiesa di S. Maria dei Martiri e fu soppresso nel 1809, durante il decennio francese. I suoi beni furono incorporati dal Demanio, l'edificio ceduto al comune di Lustra per usi civili e la chiesa aggregata alla parrocchiale di Casigliano. Lo stesso edificio verso la fine dell'Ottocento fu concesso all'Ordine dei Trinitari Scalzi, fu tenuto poi da altri religiosi e passò infine ai Vocazionisti, che dal 1934 ne conservano la gestione.

Il suo aspetto austero di un castello è dovuto al fatto di essere stato fortificato nella prima metà del XVII secolo per difendersi dagli attacchi dei briganti. Di particolare pregio il chiostro e le porte dell'antica farmacopea.

La Chiesa di San Sisto a Perdifumo edificata nel XVI sec, fu ricostruita quasi per intero nel 1962.

ELEMENTI DI PREGIO STORICO ARTISTICO

Altri edifici di interesse sono:

- Chiesa della Madonna delle Grazie a Vatolla: edificata nel XI sec., sulla facciata vi sono inseriti 2 frammenti di un sarcofago romano del IV sec. d.C.;

- *Chiesa di San Nazario a Camella*: si hanno notizie a partire dal 1311; acquistò importanza dopo la soppressione nel 1652 del convento dei monaci agostiniani quando le furono trasferite rendite ed obblighi religiosi;

- *Convento di S. Maria della Pietà a Vatolla*: fondato nel 1619 su un terreno donato ai Francescani dalla Universitas, recuperando l'antica struttura di una cappella detta "della Pietà", in cui oggetto di grande venerazione era un affresco, ritenuto miracoloso dal popolo. Soppresso nel Decennio francese, fu riaperto nel 1815 dopo sostanziali lavori di ristrutturazione dell'edificio. Di grande interesse alcuni elementi architettonici e artistici, nonché la vecchia cappella;

- *Convento Santa Maria della Porziuncola* fondato nel 1635, di particolare interesse è l'interno della chiesa ove si conservano alcune tele settecentesche che ornano gli altari, unitamente a statue di santi di pregevole fattura. Sul muro di fondo del presbiterio vi si venera un grande crocifisso cinquecentesco il quale, secondo la tradizione, giunse a Perdifumo unitamente alla statua della Madonna del Rosario; sormonta l'architrave esterno della porta d'ingresso un piccolo affresco detto "della Porziuncola", probabilmente settecentesco, di artigianato francescano che è tenuto in grande considerazione dal popolo in quanto ritenuto miracoloso.

4ª PARTE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC

4.1 Metodologia di valutazione

La valutazione degli effetti delle azioni del PUC sul sistema ambientale ed antropico è essenziale per comprendere i possibili impatti che l'attuazione del piano potrà determinare rispetto alle *tematiche ambientali* individuate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente.

INDICATORI

Per la valutazione quali-quantitativa dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione sono stati scelti degli *indicatori* che, in coerenza con quanto fatto nel PTCP, strumento di programmazione urbanistica di maggiore e diretta influenza sul PUC, siano:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- in grado di indicare le tendenze nel tempo;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Pertanto, si è fatto riferimento a quelli già indicati nel PTCP quando coerenti con l'analisi effettuata, integrandoli con altri presi a riferimento nella letteratura e comunque resasi necessari in relazione al contesto analizzato.

Per poter essere efficaci nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare, gli indicatori devono essere esplicitati mediante un valore soglia o valore di riferimento con cui confrontare la variazione rispetto agli obiettivi individuati. Il valore di riferimento, quando possibile, è stato calcolato all'attualità per mezzo di elaborazioni numeriche o preso dalla normativa vigente.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale quindi, sono stati presi in considerazione gli indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti (SIT della Provincia di Salerno, SIT Regionale, Dati ARPAC, ecc.) al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, come richiesto dagli Uffici della Provincia di Salerno nella fase di scoping.

Tale scelta consentirà anche di implementare il sistema di monitoraggio a scala comunale.

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE						
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piuvosità	Misura la quantità di pioggia caduta nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	mm/anno	1459	Monitorarne l'evoluzione	Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale	2008-2012	Elaborazione del PUC	-
		Temp.	Temperatura	Misura la temperatura media nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	°C	-		Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale			-
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	Consente la verifica delle variazioni della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac – Regione Campania	Sovracomunale	2018	Per poter monitorare tali parametri occorre che la rete di monitoraggio sia potenziata	-
		-	Inquinamento – emissione	Consente la verifica delle immissioni in atmosfera dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-						-
		n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		n. / anno	0						-
	Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento		n.	0	Monitorarne l'evoluzione		Sovracomunale	2018		-
	Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	Misura i volumi complessivi di acqua potabile fatturati per anno	mc.	AC1	Monitorarne l'evoluzione	ATO Sele – Ente Idrico Campano	Comunale	2002	Elaborazione del PUC
V.ap.fatt / Ab			Dotazione procapite	Misura la dotazione di acqua potabile per abitante al giorno	Lit./giorno*ab	AC2				SA/155		
P.acq.rete			Perdite in rete	Misura le perdite di acqua potabile in rete per anno	%	AC3				SA/156		
Sistema di smaltimento acque reflue		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	Consente di verificare la copertura del servizio di depurazione	%	-	Monitorarne l'evoluzione	Ente Idrico Campano	Comunale	2002	Piano d'Ambito	SA/158
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	Consente di misurare la lunghezza della rete fognaria comunale	km.	6,5						SA/159
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	Consente di verificare la copertura del servizio fognario	%	98						SA/160
Sistema e qualità delle acque superficiali		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori		Normativa	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac		2018	Arpac	SA/115
		IBE	Indice biotico esteso			-						SA/116
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua			-						SA/117
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua			-						SA/118
Sistema e qualità delle acque sotterranee		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee		Normativa	-	Monitorare la variazione	Arpac		2018	Arpac	SA/127

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				STATO ATTUALE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura		VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	Monitorare il consumo di suolo per limitare la impermeabilizzazione del territorio	% (ha/ha)	4,880%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/11	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	55,767%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/110	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	39,628%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/111	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	Consente di conoscere le cave autorizzate	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	Reg. Campania	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/135	
	Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	Misura la variazione di superficie urbanizzata	%	-%	Monitorarne l'evoluzione	CTC	Comunale				-
		var.agr	Variazione della superficie agricola	Misura la variazione di superficie agricola	%	-%							-
		var.nat	Variazione della superficie naturale	Misura la variazione di superficie naturale	%	-%							-
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	Consente di conoscere il numero di eventi di frana	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	APAT – IFFI- CNR	Comunale	2012	Elaborazione del PUC	SA/120	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	Misura la percentuale di territorio a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,0%		AdB Campania Sud e Interr. Fiume Sele	Comunale	2013	Elaborazione del PUC	SA/122	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	Misura la percentuale di territorio a rischio da frana		37,420%						SA/123	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	Misura la percentuale di territorio a pericolosità da alluvione		0,0%						SA/124	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	Misura la percentuale di territorio a pericolo da frana		37,420%						SA/125	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	Misura la percentuale di territorio percorsa da incendio per anno	% (ha/ha)	-%		Catasto incendi	Comunale	2016	Elaborazione del PUC	SA/126	
		Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	Consente di conoscere il numero di edifici strategici vulnerabili e monitorare gli interventi realizzati per diminuire il rischio	n.	-		CUGRI	Comunale	2003	Elaborazione del PUC	SA/133	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	100,000%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/12	
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	0,000%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/14	
		Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	0,000%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/15	
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	Consente di conoscere il grado di naturalità dei vari biotopi e dell'ecosistema del territorio	% (ha/ha)	-%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/16	
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie		n.	-							-
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie		n.	-							-
	Frammentazione e barriere ecologiche	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	-%	Ridurre il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/17	
	Aree elevato valore ecologico	Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	4,270%	Incrementare il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/18	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	15,560%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/19	
	Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	Misura il numero di attività rumorose sottoposte ad autorizzazione presenti sul territorio	n.	-	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-
Inquinamento elettromagnetico		n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	Misura il numero delle stazioni di trasmissione nel territorio comunale	n.	4	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-	
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti AT	Misura lo sviluppo della rete di elettrodotti del territorio comunale	km.	2,5							-

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti urbani prodotti	ton/anno	489		Osservatorio rifiuti	Comunale	2018		SA/164	
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti speciali prodotti	ton/anno	-						SA/65	
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	ton/anno	339	Come da normativa e piano di settore					SA/166	
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	-						SA/167	
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	-						SA/168	
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero materiali	ton/anno	-						SA/69	
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte eolica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/140	
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte fotovoltaica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/141	
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per riscaldamento	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per altri usi	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie tutelata ai sensi dell'art.136 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	0	Monitorarne l'evoluzione	MIBAC	Comunale	2011		SA/171	
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie sottoposta al regime dell'art.142 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	100	Monitorarne l'evoluzione					SA/173	
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	Consente di conoscere il numero di beni di interesse culturale	n.	3	Monitorarne l'evoluzione	Vincolo archeologico					SA/172
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	Consente di conoscere il numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	Monitorarne l'evoluzione	Piano del PNCVD					SA/175
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	Consente di misurare lo sviluppo della rete viaria interna al territorio comunale	km	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2011		-	
		Sup.par	Estensione dei parcheggi	Consente di misurare la superficie dei parcheggi nel territorio comunale	mq.	-	Monitorarne l'evoluzione					-	
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	Consente di verificare la qualità del servizio pubblico	n.corse/giorno	-	Monitorarne l'evoluzione						-

4.2 Azioni del Puc (AP)

Per definire in maniera schematica l'effetto dell'attuazione del PUC occorre analizzare i documenti che lo compongono ed individuare le trasformazioni consentite, valutando poi l'interazione delle stesse sulle componenti ambientali.

Ciò si traduce nell'individuazione delle *azioni principali* del PUC soprattutto attraverso l'analisi delle tavole delle protezioni, delle emergenze, della zonizzazione e delle Norme Tecniche di Attuazione.

VERIFICHE DI COERENZA

Per la verifica di coerenza del PUC sono stati elaborati una serie di controlli sulle scelte di piano estese a tutte le componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potrebbero subire ripercussioni in seguito alle scelte urbanistiche effettuate, ovvero produrre effetti su tali scelte.

Si è provveduto, in generale, a verificare la *compatibilità* delle previsioni del Piano Operativo con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, quali le norme contenute nel Piano del PNCVDA e le carte di pericolosità e rischio del Psai dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il criterio adottato è basato sulla sovrapposizione delle carte sopracitate sulla Zonizzazione del Piano Operativo. Si evidenzia come le principali scelte di piano non interessino le aree ad elevato rischio sia idraulico che da frana e siano congruenti con le norme sovraordinate.

Nel dettaglio, per ciò che attiene i fenomeni franosi, le aree a pericolosità P4 da cui si originano categorie di rischio di tipo molto elevato R4 ed elevato R3, interessano alcune Zto A1, A2 e B, tutte zone quindi consolidate ed edificate, nella frazione Noce, nella frazione Vatolla e praticamente per l'intero centro di Perdifumo. Per ciò che attiene i fenomeni alluvionali, non vi sono aree a pericolosità P3 e P2 da cui si originano categorie di rischio di tipo molto elevato R4 ed elevato R3.

La verifica con il Piano del PNCVDA non fa emergere criticità, in quanto le perimetrazioni delle Zto del Piano Operativo sono state realizzate in piena coerenza con la tavola del Piano del Parco che disciplina il territorio.

Dal confronto con il Piano del PNCVDA si riscontra immediatamente come tutte le trasformazioni sono ricomprese nella Zona urbana o urbanizzabile (D) del Piano del Parco.

Dalla sovrapposizione con la Carta dell'uso agricolo del suolo si evince come le scelte del Piano Operativo siano state effettuate privilegiando ambiti di trasformabilità più prossimi al tessuto urbano.

4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

In funzione della descrizione delle zone territoriali omogenee e delle trasformazioni in esse consentite è possibile individuare gli obiettivi specifici del PUC e valutare in termini quali-quantitativi gli impatti potenziali delle azioni-zonizzazioni sulle singole aree tematiche.

ARIA

E' evidente che le scelte del PUC di Perdifumo, vista l'esigua dimensione territoriale e il numero degli abitanti, non hanno alcuna influenza sugli aspetti climatici generali.

I valori dell'inquinamento atmosferico invece, sono determinati dall'insieme delle emissioni residenziali, produttive e del trasporto nonché dalle condizioni meteorologiche. Attraverso applicazione di apposite modellistiche si potrà avere una stima delle concentrazioni dei vari inquinanti, tuttavia l'apporto della componente locale legata alle attività che si svolgono nel territorio di Perdifumo ed al traffico connesso, è certamente poco incisiva sui dati generali, tenuto conto anche dello stato dell'ambiente.

Le azioni di piano determinano, direttamente ed indirettamente, incremento di emissioni in atmosfera per le previste nuove attività residenziali e produttive. Nel primo caso, l'incremento a regime di 50 alloggi e di ulteriori 150 residenti potrebbe determinare un incremento delle emissioni civili di meno del 10% atteso che la popolazione residente è di poco più di 1700 unità.

Le eventuali attività industriali, commerciali, artigianali e turistiche che si spera si insedino sul territorio a seguito delle azioni di valorizzazione del patrimonio edilizio, storico-artistico e naturalistico non sembra ad una prima valutazione tali da avere influenza rilevante rispetto alla qualità dell'aria.

Il Piano ha individuato n.3 aree per insediamenti produttivi - artigianali per complessivi 7 ettari circa (compreso quelle esistenti). Le zone di espansione, denominate prevedono la possibilità di sviluppo per attività industriali - artigianali, commerciali e turistiche - ricettive rispettivamente e sono dimensionate per complessivi 10 ettari circa e solo ha 7 per attività industriali.

In fase di programmazione non è possibile prevedere che tipo di industrie si insedieranno ma, in considerazione dei vincoli posti dalla Norma di Attuazione del PUC e dalle dimensioni delle aree stesse, è sicuramente ipotizzabile che si tratterà di aziende di trasformazione agricola e di supporto alla stessa, non ritenendo il territorio vocato all'industria pesante ad alla rete dei grandi centri commerciali.

Pertanto, in merito agli eventuali incrementi di immissioni in atmosfera, le stesse potranno essere bilanciate dai miglioramenti connessi all'adeguamento della viabilità che dovrebbe cagionare a regime, una riduzione delle emissioni a seguito della fluidificazione della circolazione e del miglioramento delle condizioni di parcheggio (aumento degli standard urbanistici).

ACQUE

Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue

L'incremento dei residenti e delle attività economiche determineranno un incremento del fabbisogno idrico e quindi dei consumi stimabile nel 10% per le nuove residenze. È evidente che tutti i nuovi insediamenti a carattere residenziale o in area produttiva saranno allacciati alla fognatura comunale cui corrisponderà un aumento dei carichi al depuratore comunale. Occorrerà considerare tale aumento di potenzialità per evitare fenomeni di inquinamento.

Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee

Le possibilità di edificazione in zona agricola, consentita dalle Norme del PUC, possono potenzialmente determinare fenomeni di inquinamento delle acque se i reflui civili o zootecnici non sono smaltiti in conformità alle norme. In merito ai problemi connessi agli allevamenti, la presenza nel territorio comunale di Zone vulnerabili ai nitrati, impone particolare attenzione e controllo nell'applicazione della normativa regionale per lo spandimento agronomico dei liquami.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Uso e consumo di suolo

Le azioni di piano consentono e determinano la modifica all'uso del suolo.

Le analisi della carta dell'uso del suolo evidenziano un tessuto urbanizzato (compreso le aree di cava) di circa 59 ettari (compreso le aree di cava), a fronte di uno sviluppo complessivo di 2365 ettari, pari al 2,5% del totale.

Le azioni di piano consentono la nuova urbanizzazione in zona C per residenza e in zona D per esigenze produttive su complessivamente pari a circa 6,5 ettari.

I valori in gioco sono molto limitati e si evidenzia che la nuova espansione urbana, sia particolarmente limitata e sia bilanciata dalle aree urbane sottoposte a tutela.

Tale potenziale modifica dell'uso del suolo, pur non trascurabile relativamente all'estensione del centro edificato consolidato, rappresenta una percentuale di circa lo 0,27% del territorio comunale.

Le altre azioni di piano prevedono poi il sostanziale mantenimento del tessuto urbano e la riqualificazione urbanistica con densificazione del costruito (ristrutturazione edilizia ed urbanistica).

Anche la possibilità di edificazione nelle zone agricole, ove consentito, determina una trasformazione dei suoli ma con entità trascurabili rispetto all'estensione dei lotti in relazione agli indici edificatori bassi ed in linea con quanto previsto dai piani sovraordinati (in particolare il Piano del Parco).

Stabilità e vulnerabilità

Il Piano si è adeguato alla perimetrazione delle aree a rischio da frana dell'Autorità di Bacino e pertanto non si rilevano impatti su tale aspetto.

ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ

Le Norme del PUC vanno nella direzione di tutelare, in generale, l'ambiente naturale e non hanno incidenza immediata e diretta sulla flora e sulla fauna.

Nello specifico, si esclude qualsiasi incidenza delle azioni di riqualificazione e tutela che incidono sul tessuto urbano consolidato mentre la prevista nuova edificazione, sia residenziale sia produttiva, determinerà la trasformazione di aree ad utilizzazione agricola marginale e quindi il consumo di suolo e la sottrazione di aree semi-naturali.

Come evidente dai grafici di zonizzazione, le aree di espansione residenziale sono state individuate all'interno della perimetrazione del centro urbano e non presentano alcun valore naturalistico. Pertanto, è possibile escludere impatti significativi sugli ecosistemi o sulla biodiversità trattandosi di aree semi-urbane.

AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le azioni di Piano non incidono in maniera rilevante sulle componenti di inquinamento acustico, non prevedendo l'insediamento di attività che determinano rilevanti emissioni rumorose. Le uniche aree ove potrebbero aversi maggiori criticità sono quelle produttive, sia esistenti sia di espansione.

Analogamente, le azioni di Piano non incidono sulle componenti di inquinamento elettromagnetico poiché la prevista espansione del nucleo abitato non è tale da richiedere la realizzazione di nuovi elettrodotti ma, eventualmente, il potenziamento di quelli esistenti.

RIFIUTI

L'incremento della produzione dei rifiuti è dovuto all'aumento dei residenti e delle attività produttive. Poiché entrambe le componenti sono proporzionalmente non rilevanti rispetto allo stato attuale, si ritiene che tale incremento non possa cagionare alterazioni importanti e tali da determinare problemi per il sistema di raccolta e gestione. Le tipologie di rifiuti sono quelle usuali da raccogliere, allontanare e riciclare attraverso il servizio di raccolta degli RSU (residui ferrosi, carta, plastica, ecc) o speciali da smaltire a carico del produttore.

ENERGIA

I possibili impatti causati dall'attuazione del piano sul comparto energetico sono ritenuti non significativi. I futuri ipotizzabili incrementi nel fabbisogno energetico saranno compensati dalle disposizioni prescritte nelle Norme e nel Regolamento del piano che prevedono interventi rivolti alla conservazione, al risparmio, all'uso razionale dell'energia ed all'uso di energie rinnovabili come l'adozione di materiali e tecniche ecocompatibili propri della bioarchitettura, al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici, alla riduzione dei consumi di energia elettrica negli impianti di illuminazione esterna o all'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.

PAESAGGIO

Non si prevedono impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'applicazione del piano, ed in tale direzione insistono anche le NTA prescrivendo limiti restrittivi all'attività edificatoria sia in area urbana che agricola.

Inoltre, l'edificabilità è vietata nelle parti di territorio connotate dalla maggiore naturalità ome imposte dal Piano del PNCVDA e recepito dal PUC.

MOBILITÀ

Per la natura e la posizione del territorio comunale, le azioni di piano incidono solo localmente sul sistema della mobilità e la prevista realizzazione della sistemazione dei principali incroci cittadini ha solo effetti positivi sul sistema di circolazione.

VALUTAZIONE

L'analisi della valutazione degli effetti del PUC sulle componenti ambientali, come riportate nel paragrafo precedente, consente di elaborare delle *Tabelle delle azioni* in cui, per ciascuna azione si valuta la variazione qualitativa dell'indicatore di stato rappresentativo del relativo *tema ambientale* esaminato.

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Tale variazione può determinare impatti sia positivi, sia negativi. Gli impatti potenzialmente positivi individuano la possibilità che l'azione considerata possa determinare dei benefici sull'ambiente, contribuendo sia alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse presenti che alla promozione di processi di sviluppo sostenibile.

Gli impatti potenzialmente nulli sono riferiti a quelle azioni che, in alcuni casi, non interessano l'area tematica in esame, mentre in altri casi, non incidono sullo stato dell'ambiente.

Gli impatti potenzialmente negativi esplicitano le esternalità negative che le azioni potrebbero determinare e le cui implicazioni sono da considerare con cautela.

Nella tabella di sintesi finale sono evidenziate le componenti ambientali maggiormente soggette a variazioni e sulle quali occorre incidere con le mitigazioni.

4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi

Nell'ambito della stesura delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Urbanistico Comunale sono state indicate le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi emersi in fase di individuazione degli impatti.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata è stato effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi delle *Tabelle delle azioni* sia emersa un'interazione negativa o potenzialmente negativa.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Nel RUEC sono riportate misure di mitigazione e compensazione ai possibili impatti nei comparti delle acque e dei rifiuti, oltre che per energia ed agenti fisici e riguardanti i requisiti di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

5ª PARTE

CONCLUSIONI

5.1 Conclusioni

Come evidenziato nel presente Rapporto, le azioni di Piano non alterano in maniera apprezzabile le componenti ambientali; ciò significa, in conclusione, che le azioni connesse all'attuazione del Piano comportano impatto trascurabile o minimo.

Tuttavia risulta importante, nella fase di attuazione, e quindi nell'applicazione delle norme e dei criteri che disciplinano il PUC (RUEC ed NTA) che siano rispettate le prescrizioni e le misure di mitigazione dei potenziali impatti, come previste nel Rapporto Ambientale, nell'ottica di assicurare il principio della sostenibilità del Piano.

Pertanto è possibile concludere, sulla base della valutazione strategica ed in relazione alle previsioni del Piano, che la realizzazione dello stesso, pur prevedendo nuova edificazione in aree libere con conseguente sottrazione di suolo, appare sostenibile in relazione alla particolare attenzione posta dal Pianificatore nell'escludere le aree di particolare pregio produttivo ed ambientale e per l'ubicazione degli ambiti di nuovo insediamento e delle opere di infrastrutturazione.

Tuttavia è compito del Programma di Monitoraggio che, a questo punto, acquisisce un particolare importanza e del relativo periodico rapporto, verificare la bontà e coerenza della VAS e quindi la sostenibilità del PUC.

Eboli, luglio 2020

SISTEMI TERRITORIALI srl

Direttore Tecnico

dott. agr. Eligio TROISI ²

SNT - PUC Perdifumo.odt gc

² Colui che potendo dire una cosa in dieci parole ne impiega dodici, lo ritengo capace delle peggiori azioni ! (Giosuè Carducci)

Sistema	Obiettivi generali	Obiettivi specifici del PUC relativamente alle zonizzazioni
Sistema insediativo	Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente
		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo agricolo
		OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati
		OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente
		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici
	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive
OS 2.2 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile		
OS 2.3 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio		
Sistema ambientale e culturale	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici
		OS 3.2 Salvaguardia di elementi ambientali del territorio aperto
	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica
		OS 4.2 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)
		OS 4.3 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio
Sistema relazionale	Razionalizzazione del sistema della mobilità	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità
		OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna

SCHEMA RIEPILOGATIVO		AZIONI													
FATTORI e COMPONENTI	DESCRIZIONE INDICATORE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14-15
Aria	Piovosità	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Temperatura	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	↑	↔	↔	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	↓
	Inquinamento – emissione	↑	↔	↔	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	↓
	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	↔	↔	↔	↔	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	↓
	Stazioni di rilevamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Acque	Volumi totali fatturati	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Dotazione procapite	↔	○	↔	↔	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	○
	Perdite in rete	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio di depurazione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Lunghezza rete fognaria	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio fognario	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Livello di inquinamento da macrodescrittori	○	↔	○	○	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	○
	Indice biotico esteso	○	↔	○	○	↔	↔	○	○	○	○	↑	○	○	○
	Stato ecologico dei corsi d'acqua	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○
	Stato ambientale dei corsi d'acqua	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○
Suolo e sottosuolo	Stato chimico delle acque sotterranee	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○
	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	↔	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○
	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○
	Numero di cave autorizzate	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie urbanizzata	↔	↑	○	○	↑	↑	↔	↔	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie agricola	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie naturale	○	○	○	○	○	○	↔	↔	○	↑	↑	↑	○	○
	Numero eventi di frana per anno	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a rischio da frana	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Ecosistemi – Flora Fauna	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○
	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○
	Sup. interessata da SIC/ Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○
	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	○	○
	Presenza di specie prioritarie	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↑	↔	○	○
	Presenza di habitat per specie prioritarie	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↑	↔	○	○
	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	↓	↓	○	○
Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	↑	○	
Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	↑	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	DESCRIZIONE INDICATORE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14-15
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Attività rumorose presenti	○	↔	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Stazioni radio base e radio televisive	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Lunghezza degli elettrodotti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Rifiuti	Produzione rifiuti urbani	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Produzione rifiuti speciali	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti differenziati	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	
Energia	Produzione di energia eolica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Produzione di energia fotovoltaica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	○	○	○	↓	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	○	○	○	↓	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	○	○	○	○	○
	Numero aree indiziate a valenza archeologica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Mobilità	Estensione rete della mobilità	○	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	↑
	Estensione dei parcheggi	○	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	↑
	Trasporto pubblico	○	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO